Anno VII. - N. 2189 Trieste, Venerdì 6 Gennaio 1888. (Edizione del mattino). Anno VII. - N. 2189

SOCIETÀ FILARMONICO DRAMMATICA

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

La campagna d'Africa. MASSAUA 5. Tutte le informazioni concordano nel dire che le forze numeriche del Negus furono esagerate dalle prime notizie. Egli disporrebbe, al massimo, compresi i soldati dei due ras, di trentamila uomini. Si hanno informazioni anche sugli armamenti. L'armata nemica non possederebbe che sei cannoni da montagna, di vecchio modello. Anche la scorsa notte furono segnalati vari fuochi in direzione di Saati. Avvisatone subito il generale Baldissera, questi, assieme ad altri ufficiali, salì sopra un poggio per appurare il fatto. Adoperato il riflettore elettrico, si è potuto constatare trattarsi di una banda che si aggira sulle falde del monte Momaita, al di là di Jangus.

— BERLINO 5. La „Vossische Zeitung" ed il „Berliner Tageblatt" giudicano poco favorevolmente la posizione degli italiani a Massaua e osservano che il numero delle truppe italiane è insufficente a far fronte alle forze del Negus.

— ROMA 5. Va impadronendosi degli animi una certa apprensione per la mancanza di notizie da Massaua verificatasi oggi.

L'articolo della „Riforma". ROMA 5 L'impressione prodotta dall'articolo della „Riforma", evidentemente dettato dall' on. Crispi, è stata grandissima. In Vaticano ne sono addirittura furiosi. — Si aspettano ansiosamente i giornali di questa sera per sapere come si scagioneranno dall'accusa fatta dalla „Riforma" al Vaticano di aver adoperato arti subdole per indurre il Governo a discendere a patti con la Santa Sede. I giornali moderati, come l' „Opinione" ed il „Popolo romano", non approvano il contegno del Governo, che sembra siasi deciso a mettersi in aperta lotta col Vaticano. Si crede generalmente che la questione fra breve assumerà lo stadio acutissimo. — Oggi ripetevasi la voce che, vivente Depretis, il cardinale segretario di Stato avesse incaricato deputati influenti di chiedere al Governo sotto quale forma si sarebbe adattato a pagare al Papa gli arretrati della lista civile assegnatagli dalla legge sulle guarentigie.

— ROMA 5. Il „Moniteur" protesta contro l' articolo della „Riforma", smentendola elasticamente.

Federico Guglielmo - Nuova cura. BERLINO 5. Giusta i giornali della sera è partito per San Remo il dott. Schmidt di Francoforte per proporre al principe imperiale un nuovo metodo di cura.

— BERLINO 5. I medici curanti opinano secondo tutti gli indizi, laringe, trachea, corde vocali, sparimento della enfiagione delle gavine, non per cicatrizzazione del cancro, ma caso rarissimo di pericondrite. L'unica preoccupazione attuale è cagionata dalla possibilità del restringimento successivo del canale respiratorio, poichè gli addensamenti parziali nella periferia interna della laringe non spariscono assolutamente ma ricompaiono qualche volta. Però i malati si abituano col tempo, con tali addensamenti lenti, ad avere una minore quantità d'aria per la respirazione, senza che vi sia per questo la necessità di mezzi artificiali. Questi sarebbero necessari soltanto se nuovi addensamenti si producessero rapidamente. La malattia, secondo le previsioni attuali, sarà lunga ma guaribile.

La Camera francese. PARIGI 5. Il „Soleil" crede inevitabile lo scioglimento della Camera e ritiene che sarà deliberato a breve scadenza. L' „Evenement" è dello stesso avviso e dice: „quanto più presto, tanto meglio."

Il giubileo papale. ROMA 5. Alla seconda celebrazione della festa in San Pietro furono ammessi soltanto i pellegrini italiani. Vi assistettero inoltre la granduchessa di Toscana, parecchi diplomatici, il collegio dei cardinali, il personale della Corte pontificia e l' aristocrazia romana. Il papa comparve a piedi, celebrò la messa bassa e, impartita la benedizione, si recò in sacrestia dove pose la testa di S. Giovanni sul reliquiario offertogli dal Capitolo. Dopo il bacio del piede, il papa s'avviò alla uscita passando in mezzo alle spalliere formate dai pellegrini italiani portanti stendardi e fra ripetute acclamazioni.

— ROMA 5. All' allocuzione del cardinale Lavalletta nel presentare il regalo, il papa rispose: Le grandi manifestazioni di religioso giubilo venute da ogni parte in questi giorni non devonsi considerare dirette alla persona, bensì alla suprema dignità del papato. Aver celebrato la messa del giubileo nella cattedrale di San Pietro per l' importanza di questa quale sede del pontificato. Il papa espresse la propria sodisfazione per il perfetto ordine mantenuto.

— ROMA 5. La funzione di stamane fu analoga a quella di domenica in proporzioni ristrette. Nessun incidente notevole in S. Pietro; avvenne qualche svenimento. — Alla colazione erano intervenuti i principi Massimo, Lancellotti, Borghese, Salviati, Chigi, Gabrielli, Barberini, Altieri, Piombino e le principesse Ruspoli, Odescalchi, Sciarra, Colonna e Orsini. — Il Papa ricevette l'invito del già re di Napoli. A proposito, questi e la granduchessa di Toscana i giornali vaticani consideranli come regnanti.

Nel gabinetto francese. PARIGI 5. Il vice ammiraglio Krantz fu nominato ministro della marina, il contrammiraglio Gervais capo di stato maggiore di marina e il deputato Faure sottosecretario di Stato per le Colonie.

L' Incidente consolare a Firenze. ROMA 5. La „Riforma", convenendo che l' autorità fiorentina agì scorrettamente, annuncia essersi data sodisfazione alla Francia. Oggi al ricevimento diplomatico Crispi ebbe un lungo colloquio con l' ambasciatore De Mouy.

L' Incendio della fabrica Erard. PARIGI 5. Nell' incendio della rinomata fabrica Erard, di cui vi telegrafai stamane (vedi *Piccolo della sera*) è bruciato bensì moltissimo materiale per la fabricazione dei pianoforti, ma di pianoforti fatti ne bruciarono quattro soltanto.

Elezioni politiche. PARIGI 5. Alle elezioni del Senato riuscirono 42 republicani e 19 conservatori. Sono necessari 19 ballottaggi. I conservatori guadagnarono 4 seggi.

Funerali. BUDAPEST 5. Ebbero luogo oggi i funerali di Sennyey con lo intervento d' immensa folla.

Un gatto che soffoca un bambino. MODENA 5. A Guastalla un gattino ha soffocato un bimbo di tre mesi adraiandoglisi sul viso.

Amnistia. BELGRADO 5. Il re diede la amnistia a tutti i compromessi nella sommossa del 1883, e a tutti i rei politici ed emigrati, eccettuatone il Pasics.

Notizie telegrafiche.

Il rifiuto del sindaco di Venezia. VENEZIA 4. Il conte Serego degli Alighieri, rispondendo ad una ventina di clericali che gli proponevano di mandare un telegramma al Papa, disse che quand'anco come individuo potesse rendere omaggio al Sommo Pontefice, se ne asteneva come sindaco in causa del significato politico che i clericali danno al giubileo di Leone XIII.

La neve caduta a Bologna. BOLOGNA 4. A Bologna stante la quantità della neve caduta sono necessari 129 giorni per sgombrare le vie, impiegando mille braccia al giorno, essendoci 2,575,000 metri cubi di neve da trasportare. La spesa ammonterebbe ad oltre 800,000 lire, delle quali due terzi spetterebbero ai proprietari, l'altro al Comune. La neve viene gettata nella fossa che attornia le mura della città. Si assicura che a tutt'oggi il municipio abbia già speso 150,000 lire.

Il petrolio russo. PARIGI 4. Il gruppo franco russo di cui fa parte Rothschild ha ottenuto per 60 anni la concessione della conduttura del petrolio dal Caspio al mar Nero.

Per la fabrica di gomma Pirelli e C. ROMA 4. Il ministero di agricoltura e commercio ha raccomandato a quello delle finanze di mantenere, finchè resteranno in vigore le tariffe convenzionali, l' esenzione del dazio dei tessuti di cui gode la fabrica di gomma elastica Pirelli e C.

In mare. PENSACOLA 4. Arrivò felicemente da Santos il bark a.-u. „Flora", cap. Pietro Begna.

— LUSSINPICCOLO 5. Il trabaccolo italiano „Cartagine" fu rimorchiato in salvo nel nostro porto, ove dovrà sbarcare il carico, per eseguire le necessarie riparazioni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto, Leva il sole ore 7.46, tram. 4.27. *Oggi:* I tre re. — *Domani:* S. Valentino — Termometro C. 7 ant. 2.0, 2 pom. 4.4 — Altezza bar. 768.8.

„Il Piccolo della sera". Oggi, giorno festivo, *Il Piccolo della sera* verrà messo in vendita a mezzodì.

Consiglio di Città. La nostra rappresentanza cittadina tenne iersera la sua prima seduta di quest' anno amministrativo, presenti 34 consiglieri, presidente Riccardo dott. Bazzoni.

Il piazzale di Barcola e l' interpellanza Nabergoi.

Letto ed approvato il verbale della antecedente tornata, il podestà risponde all' interpellanza fattagli dall' on. Nabergoi nell' ultima seduta.

Premette che or son 15 anni venne dal Comune formato il piazzale al mandracchio di Barcola con la spesa di f. 82,000 per ridurlo in modo che avesse a servire di passeggio e di ritrovo estivo, come pure di abbellimento di quella riva.

In quell' incontro il civico Magistrato aveva emanato un manifesto col quale vietava l' uso del piazzale ai pescatori per asciugare e raggiustare le reti.

Non gli consta se siano avvenuti degli abusi, ma in ogni modo gli abusi cessarono quando 3 pescatori della villa di Barcola chiesero ed ottennero il permesso di occupare a scopi di pesca 150 metri quadrati per cadauno a condizione che pagassero ognuno una tassa di posteggio di f. 12; che la concessione fosse di carattere precario e col termine di 5 mesi.

In seguito altri 5 pescatori di Barcola chiesero ed ottennero la stessa licenza, alle condizioni medesime.

Ora nell' agosto u. s. andò a scadere il termine stabilito, ma quei pescatori non solo non sgombrarono lo spazio loro concesso, ma vi estesero anzi maggiormente fino ad occupare, senza aver chiesto nuovo permesso e del tutto abusivamente, 2800 metri quadrati di quel piazzale che complessivamente ne misura scarsi 3000.

Allora il Magistrato, con decreto 3 dicembre 1887, intimava ai pescatori di Barcola lo sgombero del piazzale, dichiarando ad un tempo che non avrebbe più accordato quella concessione.

Barcola va facendosi sempre più importante, sia per gli stabilimenti industriali che vi si eressero, sia per gli stabilimenti balneari che vi attirano numeroso publico nella stagione estiva. Si doveva dunque provedere che quel piazzale tornasse a servire allo scopo dapprima stabilito.

Sta ora nel Consiglio di approvare il provedimento, eventualmente di decidere se sia da accordarsi ulteriormente l' uso del piazzale ai pescatori.

Quanto all' osservazione dell' interpellante che il Comune dovrebbe favorire l' industria della pesca nel litorale, il podestà risponde che la disposizione presa non nuoce punto alla pesca esercitata dai pescatori di Barcola, avendo essi, oltre altro, fondi propri per istendervi le reti.

Del resto i pescatori di Barcola sono i più favoriti, potendo essi smerciare il loro pesce sul luogo.

L' on. Nabergoi domanda licenza di osservare che per la natura del terreno non esiste a Barcola alcun altro luogo adatto a quello scopo; che i fondi dei pescatori sono troppo distanti dal mare; che, salva la verità, i pescatori sfruttavano il piazzale *non* abusivamente, pagando essi una tassa di posteggio.

Podestà. Si sarà forse espresso poco chiaramente. (mormorii e voci a sinistra: *Era chiaro! Era chiaro!*) Il termine concesso era scaduto in agosto e quindi i pescatori occupavano abusivamente il piazzale, non avendo chiesto ulteriore permesso.

Per aumentare i redditi del Comune.

Il podestà chiede che il Consiglio esterni il suo parere sulla proposta del sig. Bujatti di incamerare d' accordo con la Camera di commercio i fondi di di riserva della Cassa di risparmio triestina, quando questi avranno raggiunto la somma di f. 500,000 e ciò allo scopo di aumentare i redditi del Comune.

L' on. R. Luzzatto svolge le idee espresse a questo proposito in altra seduta e facendo specialmente rilevare che la cosa non preme punto, giacchè attualmente il fondo di riserva della Cassa di risparmio ammonta appena a 300,000 fiorini, ripresenta la sua proposta di rimettere la cosa alle Commissioni al commercio e giuridica.

L' on. Ventura invece la vorrebbe rimessa anzitutto alla Delegazione municipale.

Viene adottata la proposta Luzzatto.

Per Gorizia e Gradisca.

Il Consiglio adottò senza discussione la proposta delegatizia, raccomandata espressamente dall' onor. Nabergoi, di contribuire con f. 1000 a lenire la miseria in quel di Gorizia e Gradisca.

Per il lavoro manuale a Trieste.

Il secretario legge una mozione del sig. Basilio Demetriadi. Questi dopo una lagrimosa geremiade sulle condizioni del lavoro manuale a Trieste, sul crescente pauperismo e sulle fatali conseguenze del lievo del portofranco, propone al Consiglio di nominare una Commissione incaricata di esaminare se a Trieste vi sia sufficente lavoro manuale, e di studiare se dopo il lievo del portofranco si renderà necessario di escludere dal lavoro i non pertinenti a Trieste.

La mozione è accolta fra la ilarità dei consiglieri.

L' on. Cambon si dichiara contrario alla mozione, ma più specialmente si spiega in massima contro la presentazione al Consiglio di proposte d' iniziativa privata, trovando più opportuno che i privati si rivolgano a tale scopo ad un consigliere.

Il podestà risponde essere suo dovere anche per sentimento liberale d' accogliere e presentare al Consiglio proposte di qualsiasi cittadino. (*Bravo!* dalla galleria).

Sulla mozione Demetriadi, sopra proposta dell' on. Cambon, si passa quindi all' ordine del giorno.

Seduta riservata.

Esaurito così l' ordine del giorno, fu tolta la seduta publica, e il Consiglio si trattenne in seduta riservata, nella quale furono presi i seguenti deliberati:

1. Al vacante posto di secondo guardarobiere al civico Monte di Pietà è nominato il cancellista Antonio Bini.

2. A terzo ufficiale di II classe presso la civica Contabilità è nominato il 1.o ufficiale di III classe Giuliuzzi Stefano; promosso gradualmente a 1.o il 2.o ufficiale Bonetti Luigi, e nominato 2.o ufficiale di III classe l' alunno contabile Virgilio Righetti; ad alunno contabile è nominato l'alunno di cancelleria Gustavo Timeus.

3. Al vacante posto di 1.o ufficiale alla civica Tesoreria è nominato il cancellista del civico ospitale, Tartaro Ed., a quello di 2.o ufficiale, l'ufficiale Giuseppe Krauss.

Il nostro servizio telegrafico. Facciamo notare che *Il Piccolo* aveva ieri mattina il più esauriente e diffuso telegramma sull'articolo della *Riforma* a proposito del Papa.

Alla Minerva. La parola fu al Presidente del Gabinetto di Minerva, iersera: all' egregio medico Dr. Lorenzo Lorenzutti, uno scienziato che all' erudizione accoppia la cortesia e la bonaria modestia che lo rendono simpatico a tutti.

Alla lettura il publico intervenne abbastanza numeroso e seguì attentamente parola per parola l' interessante e dilettevole conferenza.

Il dottor Lorenzutti leggeva *Sul tabacco*: un lavoro scritto con eleganza, in istile facile, piano, alla portata di tutti. Il conferenziere ebbe la grande abilità di divertire l' uditorio con un tema che sarebbe potuto sembrare troppo scientifico se non fosse stato porto in forma popolarissima.

Gli effetti nocivi del tabacco sugli organi respiratori, sullo stomaco, sulla digestione, sui nervi, furono esposti dal chiaro dottore con grande chiarezza e con una mirabile parsimonia di quella terminologia scientifica che facilmente viene in uggia alle signore.

In Europa - egli disse - il tabacco, secondo ogni probabilità, fu importato dagli spagnuoli, e qui si fermò ad esaminare le sostanze chimiche che lo compongono e disse la nicotina essere in modo speciale perniciosa all' organismo umano.

Il tabacco, se pure non è accertato che possa da sè solo essere ingeneratore della tisi, può contribuire tuttavia moltissimo a promuoverne la tendenza. Gli adolescenti ed i gracili farebbero bene ad evitarne l' uso del tutto.

Enumerati i danni che il fumare arreca alla bocca, ai denti, allo stomaco e osservato come esso sia facilmente foriero d' affezioni catarrali, con acuta distinzione passò a dire delle varie conseguenze del sigaro, della pipa e dello *spagnoletto*, dannoso sopratutto questo ultimo.

Disse il fumo fatale, fatalissimo alle donne isteriche, nelle quali aumenta la nervosità morbosa, e accennò fra altro, come vi siano stati perfino esempi di sordità e cecità derivati dall'abuso del tabacco.

Sul tabacco, quale veleno, fece poi una rapida e brillante digressione, toccando l' argomento dei recenti scioperi delle sigaraie e raccontando degli episodi fatti a dimostrare la perniciosità di quella foglia ch' è ormai nell' uso

---

42 **Il mistero del profugo**

— Sì... Sono io il fattorino di fiducia di quella signora sola... credo una duchessa.

— Trecento franchi, propose Don Ramon, se fate mancar loro il treno.

— Come?

— Zitto! eccone parecchi, è facile... Cinque luigi di caparra.

Glieli fece passare in mano.

— Gli altri dieci prosegui, al fischio della macchina, se parto solo... State attento al compartimento nel quale salgo... Fate presto!...

L' impiegato non aveva detto sì, ma non diceva no. Aveva messo in tasca i denari.

Don Ramon, con un passo rapido, ritornò al suo posto.

Rannicchiato nell' angolo del vagone, nascondendosi colla cortina verde, guardava dal finestrino quello che succedeva fuori.

Un altro treno era arrivato.

La campana annunziava la partenza del diretto.

Una doppia corrente di viaggiatori si incrociava in mezzo al baccano; grida, sgambetti, scampanate, il rumore delle ruote, il fischio della locomotiva.

Fernanda però aveva udito la chiamata, od almeno credeva di averla udita. Si era alzata, scuotendo col gesto le sue due compagne ancora indecise.

L'uomo di *fiducia* si avvicinò vivamente al gruppo, cui doveva servire di guida.

D'Avila non poteva udire le sue parole; ma, dal gesto, comprese senza fatica:

— Non ancora!... non ancora, signore... vi avvertirò, quando sarà tempo.

Le donne credettero e si rassicurarono.

Quegli che le aveva ingannate riuscì dalla sala d'aspetto ed attraversò il binario, dirigendosi verso il diretto.

Una portiera rimaneva aperta, la chiuse. Era quella in cui si trovava Don Ramon, che gli diede i dieci luigi.

Il miserabile li aveva ben guadagnati. Già si udiva il fischio. Il treno si mise in moto.

D' Avila ora guardava al di fuori. Scorse di dietro, sotto la vasta tettoia, Fernanda, poi la duchessa, che, senza dubio, avvertite del loro errore, correvano, in cerca del capo stazione.

Non era più tempo: il diretto si slanciava a tutta velocità.

— Vittoria! Arriverò il primo! disse, sedendosi, l' assassino di Eulalia Bourette.

Non aveva avuto la opportunità di esaminare il contenuto del portafogli durante la notte precedente. Ma era giorno. Lo aprì: e soggiunse:

— E, per mia difesa, se non per la offesa, troverò forse qui dentro delle armi!

SECONDA PARTE

Il club degli abbandonati

I.

L'ospizio.

La sventura imprime ai suoi rifugi la stessa impronta: tutti gli ospedali si rassomigliano.

Non descriveremo l' ospizio dei trovatelli di Parigi. All' esterno, altre mura grige. L' ingresso di una prigione. Un primo cortile freddo, circondato da fabricati cupi, in mezzo ai quali diversi spazii, non meno tristi, per la ricreazione dei giovani orfani. Ma, al di dietro, un vasto giardino soleggiato, tutto pieno di verdura e di fiori, dove sono ammessi talvolta in ricompensa della loro buona condotta. Quel giorno era la vigilia di Pasqua.

Entriamo, se non vi dispiace, nel gabinetto del direttore. Un funzionario di mezza età e di aspetto benevolo. Contegno, linguaggio e sorriso ufficiali.

E' seduto davanti al suo scrittoio, ma volto per tre quarti verso la persona che lo visita in quel momento.

Costui merita uno schizzo o qualche segno di lapis. E' un uomo di alta statura, magro, distinto. La sua grande fronte calva, i lunghi favoriti di un rosso grigio e tagliati all' americana, l'accento inglese, tutto gli dà un aspetto straniero, per non dir strano. E' vestito come un cocchiere. Ma non è un travestimento? Non rappresenta egli una parte? Forse è uno dei nostri antichi personaggi, ma talmente mutato, metamorfosato, che non lo riconoscereste. D' altronde si fa chiamare con tutt' altro nome.

(Continua).

dell' umanità intera e che penetra dappertutto: dal consesso dei dotti fino ai convegni degli oziosi da birraria.

Fra gli esempi di cui l' egregio Dr. Lorenzutti illustrò la sua lettura - che può dirsi una vera crociata contro il tabacco - notevole è quello di due giovani morti immediatamente per aver fumato 18 sigari di seguito; degno di rimarco anche il fatto di quel contrabandiere, trovato cadavere all'indomani d' una notte passata dormendo interamente coperto da foglie di tabacco.

Dal punto di vista morale, il Dr. Lorenzutti si fermò a descrivere il sigaro quale un buon recipe contro i mali pensieri, contro l' uggia, contro la malinconia: si guardano le nuvolette azzurre che salgono in graziose spirali nell' aere, e le tetre fantasie svaniscono, dispaiono...

Tutto ciò fu detto in soli tre quarti d' ora: rapidamente, fuggevolmente, a tratti larghi ma incisivi e sicuri, con lodevolissima astensione d' ogni pedanteria, con speciale riguardo alla considerazione che il publico della Minerva è in gran parte composto di signore.

Le quali del resto, se troppo si fossero impressionate della piacevole conferenza, in vero dovrebbero, irresistibili tiranne, mettersi a capo d' una bellica impresa per far abolire il sigaro ai propri mariti.

Sta a vedersi poi come la prenderebbero le *tabacchine!*

E' vero, d'altronde, che il Dr. Lorenzutti è fumatore.

Alla fine della lettura il publico manifestò la sua approvazione con vivissimi applausi.

Amici dell'infanzia. Al signor bar. Giuseppe de Morpurgo, quale presidente della Società degli Amici dell' Infanzia, pervennero f. 100, inviati dalla sig.a Amalia Musner con destinazione a favore del Presepio. — Al sig. Gansoni pervennero f. 15, inviati dal sig. Dussiano Fruschich, e altri f. 15 furono inviati dal sig. E. T. Livesey; questi due importi sono destinati a favore del fondo sociale.

Due quadri di Giuseppe Barison. Abbiamo ammirato di questi giorni nel negozio del sig. Schollian in via del Ponterosso due quadri del pittore nostro concittadino sig. Giuseppe Barison; l'uno è una tela grande ed è intitolato *In Pescheria*; l'altro è un quadretto di genere.

Quest' ultimo è una composizioncella graziosissima: un angioletto di bimbo ha lasciato scivolare di mano la scodella che è andata in frantumi; la mammina gli minaccia un castigo e il piccino va a salvarsi tra le ginocchia del sempre indulgente nonno, il quale lo protegge e lo difende col sorriso negli occhi. Le tre figurine non possono essere meglio disegnate, nè meglio dipinte. C' è vita, c' è grazia, tocco, colore, finitezza, tutto in questo simpatico quadretto.

L' altro, il quadro di maggior mole: *In Pescheria*, ha figurato all' Esposizione artistica di Venezia, dove venne molto apprezzato dagl' intelligenti. Rappresenta - come il suo titolo lo indica - una scena in un mercato di pesce, una scena popolare di Venezia, la città tipica. La confusione di quell' agglomeramento di compratori e venditori, di panche, di baracche, di canestri, di tende ecc. ecc. è d' una verità sorprendente; le mosse di quelle figure, la scelta dei tipi non potrebbero esser più felici; c' è una donna attempata, sul dinanzi, che si solleva le gonne per non inzaccherarsi - chè il suolo è bagnato, e lo si vede - la quale basterebbe da sola a stabilire la fortuna di un quadro. Ci sono dei visini di ragazze *cocole*, pieni di espressione; delle macchiette impagabili. Saranno oltre quaranta le figurine che popolano il quadro e non due che presentino le stesse linee; il movimento va da un capo all' altro, senza la minima monotonia.

Sappiamo che questo bel quadro del Barison ha destato l' ammirazione anche tra i nostri artisti, i quali lo hanno giudicato uno dei migliori quadri di pittore triestino che siano stati esposti a Trieste.

Per parte nostra ce ne congratuliamo coll' egregio autore, lieti di constatare che col suo merito egli onora altamente la patria.

Ciò che fanno le guardie municipali. In un anno, fra arresti, sorveglianze, assistenze, scoperte di contravenzioni, le guardie municipali hanno pure un bel lavorare!

Verreste sapere, verbigrazia, così, a titolo di semplice curiosità, quanti accattoni, nell' anno 1887 furono arrestati dalle guardie municipali? Ce lo dice un prospetto inviatoci dal Comando delle guardie suddette: gli accattoni arrestati furono 143. Tra vagabondi, cenciaiuoli e abriachi eccedenti, nell' anno ne furono colti 61.

Notevole è poi il numero di tutti quegli individui che vengono posti in contravenzione per vendita abusiva di articoli non permessi.

Ascendono nell' anno '87, nientemeno che a 520. E gl' ingombri stradali, quei benedetti ingombri di cui tutti si lagnano? Dopo tutto non molte contravenzioni, relativamente: 39 nello spazio di 365 giorni.

Poi ci sono tante altre cose da fare: assistenze alle guardie di sicurezza, contravenzioni ai vari regolamenti, piccoli vagabondi da accompagnare alle Sale di lavoro, ragazzi smarriti da restituire alle rispettive famiglie, vigilanze ai mercati, alle piazze, ai musei ecc. ecc.

Notiamo infine - caso degno di passare alla storia - nell' 87 un solo individuo - diciamo uno - venne arrestato per contravenzione di maltrattamento agli animali.

Si vede che la gente rispetta più le bestie che gli uomini.

Chinchella fa scuola.

Concerti e concertisti. Lunedì prossimo nella sala della Società Filarmonico-Drammatica il sig. Anzoletti, che udimmo non è molto in un concerto della Società, darà un concerto a pagamento; e verso la metà del corrente mese il giovane Eckhardt, così favorevolmente noto nei circoli musicali, darà pure un concerto nella sala della Filarmonica.

Teatro Comunale. Teatro molto ben popolato alla sesta degli *Ugonotti*. Applausi molti a tutti gli egregi esecutori.

Essendo stato protestato alle prove il tenore che doveva eseguire la *Norma*, quest' opera andrà in scena con altro artista la settimana ventura.

Teatro Filodramatico. Si trattava di festeggiare un simpaticissimo artista, uno dei pochi sostenitori del teatro vernacolo, un artista che a Trieste ha lasciato sempre bellissimi ricordi, e del quale il publico si sovviene con una certa compiacenza pensando alle risate scroscianti che ha fatto mercè sua.

Emilio Zago aveva la sua beneficiata, e ciò è bastato perchè vi accorresse un publico numerosissimo da occupare tutto il teatro.

Accolto da un caloroso applauso, Zago fu festeggiato durante tutta la sera.

Il programma era scelto per far ridere, e lo scopo fu pienamente ottenuto, però si sarebbe potuto scegliere con miglior gusto.

Zago, quantunque avesse male di capo, ne ha fatte di ogni sorta: da muovere il riso anche agli attori stessi, che lo assecondarono lodevolmente. Applausi parecchi.

Oggi le due solite rappresentazioni: due pienone.

Anfiteatro Fenice. Allo *Scioscia-mocca in fasce* lo scarso publico intervenuto rise di cuore alle facezie del sig. Maresca.

Il *Boccaccio* passò come al solito: applausi alla sig.a Bertini-Maresca, che aveva la sua serata d'onore.

Per crimine di truffa. Dietro ricerca del Tribunale provinciale venne ieri arrestato il meccanico Giovanni P., detto *Taffo*, d' anni 37, da Trieste, imputato del crimine di truffa.

Pentito. Giovanni L., d' anni 25, da Ronchi, presentavasi ieri all' autorità di p. s. accusandosi autore di una infedeltà di f. 90, in danno del proprio principale.

Venne trattenuto in arresto.

Borsaiuolo beccato. Mentre, ieri la signora Antonia P. da Pirano trovavasi alla riva della Sanità, un borsaiuolo le s' avvicinò e tentò di rubarle il portamonete contenente f. 6.30; ma la signora se ne accorse a tempo, salvò il portamonete e invocato l' intervento d' una guardia il mariuolo venne arrestato.

Era colui il pregiudicato Luigi R., d' anni 26, tagliapietra, da Trieste.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Riso in brodo s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Pasta al sugo s. 10, Ragout con patate s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 1/2 pom). Risotto s. 10, Stufatto con patate s. 10, Ragout con patate s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1409.

Ogni giorno una. Si giudica un orribile furfante, che ha svaligiato otto o dieci padroni che lo hanno tenuto al loro servizio.

— La vostra professione?

— Domestico di fiducia, signor presidente!

TEATRI.

Teatro Comunale. Ore 7 — Recita 7. — Dispari C) „Gli Ugonotti"

Teatro Filodramatico. Compagnia Benini. (Ore 8 1/2) „I fastidi d'un gran omo" — (Ore 7 1/2) „Zonte refade" comedia in tre atti. - „Le avventure de Nando el sartor" farsa.

Anfiteatro Fenice. Compagnia Maresca (Ore 8 1/2) „La Mascotte" operetta in tre atti. - (Ore 7 1/2) „Donna Ieanita" operetta.

Politeama Rossetti. Ballo mascherato.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 5, ore 2 1/2 pomer. Fuori Borsa. Credit 270.25 Ungherese 4 0/0 97.10. Calma.

Francoforte 5. Borsa serale. Credit 215.37. Staatsbahn 173.75 Lombarde 68. Rend. oro 87.90. Debole.

Parigi 5. Boulevard. 81.32, 96.50 e 96.70 509. 80 1/8. Sostenuta.

Borsa del 5 gennaio. Dopo diverse oscillazioni, Parigi chiude relativamente meglio 96.65 e 81.85 Qui nominali 94 1/8-3/8. Vienna debole sul „Pester Lloyd" 270 1/2, 77 3/4, 97.65 e 89.25. Greci sostenuti.

Listino. Napoleoni 10.02 a 10.03 Zecchini 5.89 a 5.92, Lire sterline 12.64 a 12.66 Lire turche 11.35 a 11.37 Londra 126.55 a 127.15, Francia 49.95 a 50.10, Italia 49.— a 49.20 Banconote italiane 49.15 a 49.30 Banconote germaniche 62.10 a 62.25 — Rendita austriaca in carta 78— a 78.25. Rendita ungherese in oro 4%. 97.55 a 97.65 detta in carta 5%, 82.35 a 82.75 Credit 271.50 a 272.50 Greco 5 0/0 fr. 350 a 352 Rendita italiana 94 1/4 a 94 1/2.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Giuseppe Predonzani

Negoziante,

dopo breve e penosa malattia, spirò oggi alle ore 7 ant. munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte Virginia nata Zerbo, la madre Teresa nata Schiemba, il fratello Antonio, il padrigno Nicolò Caprin, le sorellastre Teresina mar. Mingotti e Giuseppina, gli assenti suoceri Giuseppe e Maria Zerbo, il cognato Ferdinando Mingotti e tutti i parenti presenti ed assenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà venerdì 6 corr. alle ore 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 30, via Istituto.

Trieste, 5 gennaio 1888.

Il presente annunzio serva quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianze.

IMPRESA ZIMOLO, Corso 37.

---

100 biglietti da visita soldi 25; Ordini di danze, Programmi, Biglietti d'invito e d'ingresso si eseguiscono con tutta sollecitudine e a prezzi mitissimi presso la Tipografia del „Piccolo" in via Nuova N. 21.

Ricercasi prontamente un quartiere in buona posizione di quattro camere, camerino e cucina. Affitto annuo circa 400 fiorini. Lettere d'offerta al „Piccolo" sub F. G. (474)

Si ricerca un ragazzo per la distribuzione del giornale. Rivolgersi all' amministrazione del „Piccolo" Corso 4.

Ricercasi ragazzo per negozio chincaglie. Indirizzo al „Piccolo" (472)

Si ricerca maestra sarta da donna, abile nel tagliare e dirigere un primario lavoratorio. Condizioni favorevolissime. Offerte A. B. C. 126, ferma in posta. (486)

Giovane conosce la città, con buone referenze, cerca impiego quale facchino o riscuotitore. Dirigere lettere G. V. al „Piccolo" (459)

Maestro approvato insegna italiano francese, tedesco, contabilità Qualunque ora. Prezzo medico. Indirizzo Piccolo. (464)

30 soldi lezioni italiano-tedesche. — Maestro Cernè, via Carintia 35. (462)

Signorina di buona famiglia cerca collocamento in qualche negozio, come cassiera o venditrice, oppure come donna di governo in qualche famiglia o albergo. Indirizzo al „Piccolo" (463)

Violinista impartisce lezioni modicissimo prezzo. Offerte A. B. al „Piccolo" (459)

Affittasi stanza ammobiliata-costo per 1-2 persone. Indirizzo „Piccolo". (470)

Affittasi 24 agosto, via Mercato vecchio 8, Dazi Bottega della birraria la sola cantonata f. 620. Insinuarsi via Legna 6, II p. sinistra. (475)

D'affittare una due stanze ammobiliate, ingresso libero, con costo, vicino Pescheria nuova. Indirizzo „Piccolo" (461)

Affittasi piccola stanza ammobiliata, ingresso libero, presso Tribunale. Indirizzarsi „Piccolo" (419)

Camera-costo affittasi via Nicolò 25 III. (477)

Da vendere un letto completamente nuovo. Indirizzo al Piccolo (488)

Da vendere un pianoforte quasi nuovo, a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. (466)

Da vendere un pianoforte in buon stato. Indirizzo qui (411)

Lecons et Conversations pour Dames et Demoiselles. Via Madonna del Mare N. 6, II piano, porta N. 8. (467)

Per funestissime ragioni di mia famiglia è assolutamente indispensabile che mi procuriate abboccamento colla vedovella che, approfittando della mia assenza, ardì venire in casa mia il 19 [illegible]embre 1887. (471)

Smarrito iersera cagnetto „rattler" con macchia bianca al petto, come pure alle gambe anteriori; copertina e forlaimonto. Risponde al nome „Ettore." Portarlo sopra i volti Chiesa II piano. Generosa mancia. (0249)

Angelo via Nuova non piangere, altrimenti publicherò nome. (468)

Matrimonio signore posizione indipendente, 51 anno, desidera conoscenza signorina illibati cos umi educata. Serie gentili offerte, non apocrife, accetta „Serie 150" posta restante. (469)

Fatalità. Non so che pensare per non giudicarvi crudele, e vi supplico di non mantenere più a lungo il silenzio. (476)

Dolor di denti, calmato istantaneamente coll'Aqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis. (42?)

Oggi crema da friggere, krapfen. Negozio frutta, Acquedotto. (484)

Assortimento frutta, g neproni, via san Giovanni (465)

Aqua Anaterina igienica e dal più grato profumo, leva ogni cattivo odore alla bocca. Farmacia Rondolini, Riborgo.(460)

Essenza Indiana - Farmacia Rondolini, Riborgo. Guarisce all' istante il più acuto male di denti. (460)

Ore 3 oggi, lezione riunita danza. Modugno Dalla Torre. (473)

Ore 6 alle 10 Convegno danzante soltanto per nostri „habitues" muniti di viglietto riconoscimento. Torrente 16, Modugno Dalla Torre. (473)

Istruzione danza giornalmente con metodo facilissimo ed elegante, specialmente per signorine. Torrente 16 Modugno Dalla Torre. (478)

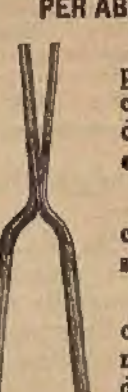
Sabato, lunedì, mercoledì, ore 4 speciale istruzione danza. Torrente 16. (478)

Fu trovata
UNA
Spilla con brillanti.

Chi l'ha smarrita
si rivolga in via del Fico N. 3.

Al Negozio Viennese C. Reiss, Piazza della Borsa 602.

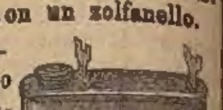
Collezione completa PER ABBELLIRSI.



Forbici a fuoco per arricciare i capelli, in acciaio da soldi 20, 25 e 35.

Forbici d'arricciare, tascabili, a soldi 35, 65 e più

Forbici d'arricciarsi in finissimi metalli a susta, da soldi 75. - Si scaldano con un zolfanello.



Macchinette a spirito per scaldare i ferri da ricci a soldi 20, 45 e 80.

Stoppini per ricci, in palle, a soldi 7, 8 e 9 la dozzina.

Forcine a freddo (Macchinette) colle quali in pochi minuti si può arricciare tutta la testa; una scatola di 4 macchinette soldi 50.

Nonchè

Forcine „Novità" a foglia.
Forcine „Novità" ad unghia
Forcine „Novità" alla Spagnuola.
Pettinini „Novità" Regina.
Forcine e Pettinini lisci e guerniti, biondi, neri e tartarugati.

Teatro e Ballo!

Rasi e Seterie di tutta novità - Stoffe di lana, Peluche, Velluti e Garze per Vestiti da Ballo. Costumi e Domino confezionati

DA

Gustavo Forlì

Corso e S. Lazzaro N. 1 (Palazzo Salem)

Dr. Gustavo Fano

Specialista per le malattie della pelle e sifilide

Via S. Nicolò N. 14, I. piano

Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.
Gratuitamente dalle 9 alle 10 antimerid.

SPECIALITÀ
in
CRAVATTE
Buon gusto - Buon prezzo
GHETTE di panno a fior. 1 in eleganti colori.
GUANTI di pelle tamburati, con sgraff a f. 1. nonchè ogni altra qualità di guanti per la stagione
COLLETTI e POLSI
nelle migliori forme e stoffe.
CAMICIE bianche da f. 1.10 in poi
G. LEVI e C.
7 Corso 7
accanto la Special. Tabacchi

DEPOSITO
CASSE FORTI

dell'imp. reg. priv. fabbrica di **E. POLZER e C.** VIENNA fornitori degli ii. rr. Ufdci
Rappresentante generale per l'Istria, Dalmazia, Italia e Oriente

RODOLFO MANGOLD
Trieste, via dei Forni N. 7.

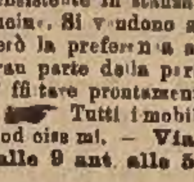
LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di garanzia di f. 12,000,000
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio e da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell' uomo. pagati dall'istituzione della Società
f. 51,608,261.41,
L'AGENTE GENERALE
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d'Italia e l'Egitto
CARLO HERMET
Ufficio in via Nuova N. 11, p. I
(556)

Per motivo di partenza

trovansi vendibili
i mobili di un completo appartamento del miglior genere di Vienna
consistente in stanza da letto, tinello, salotto cucina. Si vendono anche singoli pezzi, si dà però la preferenza a compratori di tutta gran parte della partita. Il quartiere è pure d' affittare prontamente.

Tutti i mobili quasi nuovi ed a prezzi modicissimi. — **Via Geppa N. 1 IV piano dalle 9 ant. alle 5 pom.**

Grande Deposito con Lavoratorio
MOBILI E TAPPEZZERIE
DI **Angelo Delpin**
Via del Torrente N. 32, primo piano di fianco il Teatro Armenia.



NOVITÀ e BELLEZZA
Canapè tappezzati in stoffa con piedi e bracciali [illegible] siti, per camere da pranzo, scrittoi, salotti ecc. a f. [illegible] l'uno. Divanetti a f. [illegible] ottomane, riposè, soffà e letto, sempre pronti.
Viene accettato qualunque lavoro di riparature tappezzerie a prezzi convenientissimi,
MOBILI d'ogni qualità a prezzi straordinariamente ribassati. (4[illegible])

PER **Teatro** — PER **Ballo**

Ventagli bianchi
da soldi 80 in poi.
Ventagli di piume crema, bianchi, rossi, soldi 90.
Ventagli di garza, di **raso** e **piume** in colossale scelta.

Per Signori
Gran Novità
in
Cravatte
per Teatro e Ballo
TROVANSI DA
S. Biermann - Au Magnet
Piazza della Borsa N. 3.
TRIESTE.